

Encor, la Corte dei Conti e le battaglie di Nanetti e dell'opposizione politica di Correggio

25 Ott 2016



"Finalmente dopo anni, la corte dei conti ha evidenziato come già prescritto dal Tuel (testo unico enti locali) che quelle lettere di patronage non dovevano essere approvate dalla giunta, ma dal Consiglio comunale, invece avvenne persino a nostra insaputa.

Il PD non può rifare ancora lo scarica barile sull'ex Sindaco, perché lotti non ha deciso da solo, ma congiuntamente ad assessori ed amministratore Encor, e questi sette amministratori hanno agito insieme e su mandato del PD.

Dopo tanti interventi e varie interrogazioni che feci all'epoca in consiglio, come quelli sull'inutile acquisto di motori navali già obsoleti, o dell'olio combustibile pagato 727.000 euro mai mai arrivato, il maggiore mistero del crac rimane come si sia arrivati all'astronomico debito di 29 milioni, ma oggi come allora solo la magistratura ha gli strumenti per fare chiarezza.

29 milioni a cui si assommano le spropositate spese legali di euro 240.000, finora, ma che coi successivi gradi di giudizio lieviteranno.

Un totale che suddiviso sui circa 26000 abitanti Correggesi supera i 1100 euro a testa per tutti, ricchi e poveri, anziani e bambini, compresi coloro che quel PD, massimo responsabile del disastro non lo hanno votato".



Andrea Nanetti, Consigliere Comunale "nel periodo EnCor"